

GLI INVESTIMENTI DESTINATI AI GIOIELLI ARTISTICI

Soprintendenza, 15 milioni per il patrimonio Alle Terme il rilancio del sito archeologico

È il finanziamento ricevuto da Roma per il triennio: in città parte dei fondi servirà a sistemare palazzo Folco

Elvira Scigliano

La tutela della bellezza è un impegno a tempo pieno per la Soprintendenza, e richiede grandi risorse e visione. Da qui al 2030 è previsto un contributo importante per i luoghi che costituiscono il nostro patrimonio culturale. In ballo 15.217.621 euro per la provincia di Padova, tra cantieri e restauri. Due i filoni più significativi: l'efficientamento energetico affinché siano protetti i luoghi in cui le persone lavorano ma anche i palazzi stessi e, poi, un deciso intervento nell'area archeologica di Montegrotto, tra sito archeologico e acque patavine.

MURA ANTICHE DI MONTEGROTTO

A Montegrotto Terme sono già stati restaurati alcuni mosaici della villa romana di via Neroniana, intervento realizzato nell'ambito di un programma di manutenzione straordinaria dell'area archeologica. Adesso sono previsti altri due finanziamenti per 1.609.600 euro. «Le aree archeologiche minori – ad eccezione dunque di Pompei ed Ercolano – sono in gestione delle Soprintendenze» sottolinea il soprintendente Vincenzo Tinè.

«In particolare a Montegrotto avevamo incaricato lo Iuav di progettare l'accoglienza

za turistica nell'area. Strada facendo, però, ci siamo accorti che prima di pensare a strutture di accoglienza per turisti, serviva intervenire sui mosaici e sulla conservazione delle mura. A questo punto c'è da sperare che alla fine resti qualcosa per installare una serie di pannelli così da non lasciare completamente solo il visitatore».

CINTA MURARIA DI MONTAGNANA

Anche le mura antiche di Montagnana sono destinate a grandi cose, con un investimento di 4,5 milioni di euro fino al 2030. Le prime risorse (circa 700 mila euro) sono già state spese dal 2021 ad oggi, ma 3,8 milioni di euro sono previsti nei prossimi sette anni. Il nuovo finanziamento prevede il consolidamento e il restauro del tratto nord delle mura, dalla torre nord-ovest fino a Porta Padova, di proprietà comunale.

PALAZZO FOLCO

A inaugurare il capitolo dell'efficientamento è stato scelto Palazzo Folco, in via Aquileia, sede della Soprintendenza. Con oltre 1,2 milione di euro saranno sistemati gli impianti, il sistema antincendio, di riscaldamento e raffreddamento e tutto quello che serve per il benessere

dell'ambiente: «Questo progetto riguarda anche la sede di Venezia, Palazzo Soranzo Cappello, in Fondamenta Rio Marin» continua Tinè, «siamo convinti che un palazzo storico vincolato debba presupporre non solo il benessere delle persone che lo occupano, ma anche del palazzo stesso con i suoi affreschi, le decorazioni, i pavimenti, i solai. Ancora una volta ci siamo rivolti allo Iuav. Con l'Università abbiamo siglato una convenzione per l'assistenza e la progettazione dei siti vincolati».

MAGAZZINI CUSTODI DI BELLEZZE

Lo sguardo attento della Soprintendenza si estende anche in periferia. Non tutti sanno che nei quartieri padovani vi sono dei depositi in cui sono conservati numerosi beni culturali.

In tutta Padova sono quattro, due dei quali a Ponteveddarze e Salboro. Il primo è un capannone che conserva opere del Padovano, è datato anni Novanta e necessita di essere rifatto, tanto che la Soprintendenza ha stanziato 1,1 milioni di euro; il secondo prevede un investimento di 50 mila euro.

FONDO PER LA TUTELA

Alcuni progetti già attivati dalla Soprintendenza sono

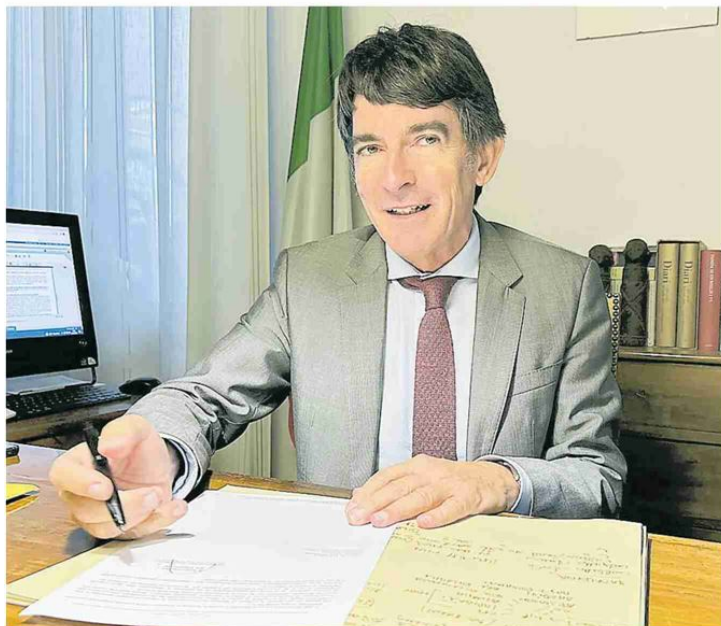
noti: l'ex Macello Jappelli (950 mila euro) è una storia conosciuta da anni. La proprietà è della Provincia che deve mettere in sicurezza la struttura, solo dopo la Soprintendenza inizierà il restauro delle opere interne. È noto l'intervento di messa in sicurezza del tetto dell'ex alloggio della caserma Prandina (279.421 euro), che passerà al Comune insieme alla Cavallerizza, per realizzare il parco delle mura. Inoltre 1 milione 550 mila euro sono stati stanziati per le cupole della Basilica di Santa Giustina; 100 mila euro per il Battistero della Cattedrale; 600 mila euro per il Castello dei Carraresi; 100 mila euro per la chiesa di San Pietro Martire e, in provincia, gli interventi a Galzignano Terme, nella chiesa di Santa Maria Assunta (430 mila euro); a Este, per il campanile della vecchia parrocchiale di Motta (400 mila euro) e a Cinto Euganeo, nella chiesa di Santa Lucia del Rusta (315 mila euro).

«Il nuovo codice appalti contiene importanti semplificazioni che dovrebbero consentirci di fare prima e bene» osserva Tinè, «l'obiettivo principale è il risultato. I primi lotti dovrebbero partire tra l'anno prossimo e il 2025». —

**Il soprintendente Tinè
«Il nuovo codice
appalti ci consentirà di
iniziare presto i lavori»**



Peso: 58%



Il soprintendente Vincenzo Tinè e l'area archeologica di viale Stazione a Montegrotto, la più importante della città termale assieme a quella di via Neroniana



Peso:58%